Il ministro Ruggiero alla Camera

Risposte sconcertanti «È impossibile riconvertire l'industria bellica»

Enorme il traffico clandestino

Il governo annuncia due leggi ma premette: «Mai trovate finora mine italiane nel Golfo»

Almeno 3000 miliardi di armi sfuggono a ogni controllo

Ma che cosa trasportava veramente la «Jolly Rubino» oggetto di quell attacco nel Golfo da cui la spedizione navale italiana? «Pomodori» risponde – il ministro per il Commercio estero Renato Ruggiero «Attenzione – replica Luciano Violante – c'è una dichiarazione ai giudici di Stefano Giovannone, nel Medio Oriente, secondo cui le scatole di pomodori erano la copertura delle casse di armi»

Il ministro del Commercio estero Renato Ruggiero

Armi di produzione italiana in mostra al Salone di Genova

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Ecco fotografato in poche battute il lungo dibattito di ieri nell aula di Montecitorio provocato da una valanga di interpellanze e interrogazioni di tutti i gruppi sugli inquietanti interrogativi posti dal traffico clandestino di armi in cui l Italia è infognata sino al collo Bisogna dire subito che il ministro Ruggiero cui era affidata la lettura di una lunga e burocratica veline ha deluso qualsiasi aspettativa sostanza largamente scadente promesse assai vaghe nessuna pertinente risposta agli specifici quesiti che gli erano stati posti sostanziale copertura delle malefatte con un grottesco tentativo addirittura di ideologizzare scelte in contrasto con i principi – la vita e la pace ricorderà poi Violante – su cui si fonda la nostra democrazia

Riconversione industria bellica Glielo avevano chiesto un po tutti che cosa pensasse il governo di un programma teso (gadualmente s intende) a questo scopo dal momento che l Italia risulta tra i maggiori fabbricanti di morte come produttore e commerciante di armi tra i più potenti del mondo intero E Ruggiero ha fornito la risposta più sconfortante la riconversione «incontrerebbe ostacoli obiettivi di carattere industriale economico e occupazionale quasi insormontabili» Ettore Masina Sinistra indipendente «Sono le identiche motivazioni con cui tanto tempo fa si sosteneva che l abolizione del lavoro infantile avrebbe mandato le industrie alla malora» Violante «Lei sta usando gli stessi argomenti dei paesi dell America latina produttori di coca!» Del tutto insoddisfatto anche il dc Renzo Lusetti «Ci sono troppi elementi di contraddizione»

Traffici illeciti Questo ministro agnello sacrificale (per conto di Goria e di almeno altri quattro ministri chiamati in causa eppur assenti) non e in grado che di assicurare che «la volontà del governo è di *fare il possibile* per impedirli» Ora egli conta di presentare in Parlamento un nuovo progetto per regolare le procedure d'esportazione di armi e forse anche prima sarà pronto un provvedimento per controlli più approfonditi circa la destinazione effettiva delle armi esportate Il rapporto ministeriale almeno fornisce qualche inedita cifra sulle dimensioni della produzione e del traffico ciò che consente qualche rapido e utile calcolo Tra l 85 e l 86 dunque il fatturato delle fabbriche italiane d armi e dell ordine di 1 1 mila miliardi l export diciamo così legale ne assorbe 4mila ammettiamo pure che altri 4mila li assorba il mercato interno (ma è una approssimazione per difetto) «Che fine hanno fatto armi e sistemi d armamento per un valore di 3mila miliardi?» si chiede inutilmente Violante

Conflitto Iran Irak. Coinvolgimento di imprese italiane nella fornitura di mine ed altro armamento? «Posso affermare che nessuna delle mine finora trovate nel Golfo Persico risulta essere di fabbricazione italiana E il primo mito da sfatare» taglia corto il ministro E il ruolo dei nostri servizi segreti in operazioni di triangolazione? Il tono di Renato Ruggiero si abbassa «Vi sono istruttorie in corso Non si può interferire né influire sul lavoro della magistratura» Ma si potrà almeno sapere se sono vere le informazioni provenienti dalla Svezia secondo cui in grosse triangolazioni (A spedisce a B perché B rispedisca a C) sono coinvolte due grandi imprese addirittura del le Partecipazioni statali come la Breda e a Selenia con il concorso determinante dei nostri servizi segreti? «Abbiamo dato istruzioni formali alla nostra ambasciata a Stoccolma perché indaghi» risponde il ministro E Violante «Ma che c entra l ambasciata? Per che non vi siete rivolti ai nostri servizi segreti?» Poi salta fuori una contraddizione grossa come una casa tra quanto Andreotti (Esteri) e Zanone (Difesa) avevano detto nel primo dibattito sull intervento italiano nel Golfo e quanto ora viene a dire Ruggiero No non sono due le autorizzazioni ministeriali rilasciate per armi da quando è scoppiato il conflitto sono trentanove precisa Ruggiero Tutti ne prendono atto

Denuncia «Nigrizia» Proprio ali *Unità* padre Aurelio Boscaini della nota rivista dei comboniani ha appena rivelato che un parlamentare veronese (ex membro del governo Craxi) ha le mani in pasta in una fabbrica d armi in Sudafrica e che un funzionario ministeriale e coinvolto in informazioni riguardanti traffici d armi con quel paese Il ministro ne sa nulla? «Spetta a padre Boscaini far nomi» In somma ce n è a josa perché in conclusione Luciano Violante annunci (anche Dp Verdi e Pr lasciano trasparire intenzioni analoghe) che i comunisti presenteranno una mozione su tutta la questione

Il Pci: controllo pubblico sulle vendite

DARIO VENEGONI

MILANO «L annuncio dato oggi che il ministro del Commercio estero Ruggiero conta di presentare entro un mese una propria proposta organica in tema di import export di materiale bellico e prima ancora che un grave passo indietro della maggioranza una pura e semplice assurdità Come se si trattasse di magliette e di prosciutti e non invece di materiale dal quale può dipendere la sicurezza del nostro paese e l efficacia della sua politica estera» Così l on Giuseppe Crippa deputato del Pci ha aperto la conferenza stampa nel corso della quale e stata illustrata la proposta di legge comunista in materia di «controllo sulla esportazione l importazione e il transito di materiale bellico»

La proposta del Pci depositata alla Camera (primo firmatario Zanghen) e al Senato (primo firmatario Pecchioli) gia da diverse settimane indica al contrario proprio nei ministeri degli Esteri e della Difesa i massimi responsabili nel controllo in materia così come del resto era stato concordato unanimemente nel lavoro alla Camera nella scorsa legislatura

Obiettivo primo della proposta comunista – ha detto Enea Cerquetti uno dei protagonisti della discussione in sede di commissione fino all interruzione per le elezioni anticipate e di strappare il commercio del materiale bellico al segreto per restituirla al controllo del Parlamento e quindi dell opinione pubblica Oggi infatti è segreta persino la composizione della commissione che decide la lista dei paesi con i quali un simile commercio è lecito e di quelli al contrario con i quali le aziende italiane non possono avere rapporti Anche questa stessa lista e segreta al contrario di quanto avviene in tutti i paesi occidentali È un segreto che peraltro – come recenti vicende confermano – non scongiura (anzi!) irregolarità di ogni genere Fino al punto che oggi navi italiane sono in viaggio verso un Golfo Persico che potrebbe essere minato da ordigni italiani

Chiari i criteri delle ordinazioni

Il progetto comunista – ha precisato Crippa tiene largamente conto di tutto il lavoro fatto in commissione negli scorsi anni Tanto che l impianto fondamentale del testo è quello stesso sul quale si stava lavorando allora prima delle elezioni anticipate integrato ovviamente dai circa 60 emendamenti che in quella sede erano stati presentati dai comunisti

Il testo presentato dai deputati del Pci preciso fino alla pedanteria punta a riportare sotto il controllo del Parlamento tutta la materia Chiari devono essere i criteri in base a quali si affidano commesse militari alle aziende Allo stesso modo tutto il materiale bellico prodotto in Italia o importato dall estero o anche solo di passaggio per il nostro paese (per evitare di essere partecipi di illecite «triangolazioni» nel commercio delle armi) deve essere sotto il controllo delle nostre autorità Per questo si prevede l istituzione presso la presidenza del Consiglio del Comitato interministeriale per gli scambi di materiali d armamento per la Difesa (Cisd) presieduto dal presidente del Consiglio e composto dai ministri degli Esteri della Difesa dell Interno e del Commercio estero il quale stila la lista dei paesi con i quali l interscambio e possibile e la consegna per conoscenza al Parlamento Presso il ministero della Difesa dovrà essere depositato un registro delle imprese autorizzate ad operare nel settore

Già oggi del resto la mano pubblica attraverso le unità di sorveglianza presenti in tutte le aziende del settore e attraverso gli addetti militari nelle ambasciate all estero e in grado di controllare in ogni momento la produzione e il commercio delle armi

Il problema della riconversione

«Se la nostra proposta fosse accolta ha detto Cerquetti sarebbe stroncata in breve tempo l attività illegale di molte imprese che commerciano in armamenti talvolta in combutta con i trafficanti di droga come recenti inchieste hanno dimostrato Ciò potrà comportare il problema della riconversione e della tutela dell occupazione Su questo punto cerchiamo la collaborazione del sindacato e delle organizzazioni animatrici del movimento per la pace Pensiamo ha concluso Cerquetti – a una riconversione verso produzioni civili ma anche militari se è vero che l Italia grande esportatore di armamenti dipende per il 70 75% dall estero in particolare dagli Usa per il materiale bellico più sofisticato»

Gioia Tauro

Sciopero contro la centrale

ROSARNO (Rc) Sciopero generale nella Piana di Gioia Tauro con manifestazione a Rosarno sabato prossimo e convocazione straordinaria del consiglio regionale a Gioia Tauro La riunione del comitato dei sindaci della Piana di Gioia Tauro convocata per decidere le lotte dopo la firma dei decreti di esproprio dei terreni su cui dovrebbe sorgere la megacentrale a carbone di Gioia Tauro si e trasformata in una vera e propria manifestazione Centinaia di persone e di cittadini si sono presentati a quest appuntamento invadendo gli ampi locali della biblioteca comunale di Rosarno Centinaia di persone sono rimaste fuori

Alla riunione erano presenti i sindaci di Polistena (Pci) Palmi (Psi) Delianuova (Psi) Scido (Pci) Cinquefrondi (Dc) Cittanova (Dc) Maropati (Psi) Taurianova (Dc) Sant Eufemia d Aspromonte (Pci) Anoia (Psi) Rizzecolli (Dc) Lumbadi (Dc) Joppolo (Psi) Menicucco (Pci) Seminara (Psi) San Giorgio Morgeto (Pci) Tropea (Pci) Ricadi (Psi) Laureana (Dc) Nicotera (Psi) Alla riunione erano presenti anche i rappresentanti di Italia Nostra del Wwf del Coordinamento degli studenti della Piana di Gioia Tauro della Lega ambiente dei sindacati e dei rappresentanti di tutti i partiti

Introducendo i lavori il sindaco di Rosarno professor Alessi ha detto che «non è possibile rassegnarsi di fronte alla decisione del governo che viene a poche settimane dal referendum che e chiamato a decidere anche su questioni e aspetti inerenti all installazione delle centrali» Il sindaco comunista di Polistena senatore Tripodi dopo aver denunciato come fiancheggiatori del «partito del Bene» forze oscure ed anche forze mafiose ha ricordato che la decisione del governo e inaccettabile Ieri mattina infine gli studenti di tutte le scuole della Piana di Gioia Tauro oltre una trentina di comuni sono scesi in sciopero

□ A V

Gioia Tauro

Mozione chiede la revoca

ROMA Mozione in Parlamento per la centrale di Gioia Tauro L hanno presentata deputati del Pci e della Sinistra indipendente Tra i primi firmatari Bassolino Minucci Rodotà Lavorato Ciconte Sama De Julio Alborghetti Schettini La mozione sottolinea che il governo ha messo in atto in modo arrogante e prevaricatore le procedure relative all esproprio dei terreni per la costruzione della mega centrale a carbone di Gioia Tauro e come tale atto calpesti le aspirazioni di grandi lotte sociali e democratiche e contraddica la volontà delle popolazioni interessate che nel referendum del 1985 si espresse plebiscitariamente contro l insediamento Tale atto inoltre viola le deliberazioni unanimi del Consiglio e della Giunta della Regione Calabria delle Province di Reggio Calabria e Catanzaro e di quasi tutti i comuni della Piana e della fascia tirrenica La mozione impegna perciò il governo a sospendere le procedure di esproprio e a rivedere la decisione assunta in relazione all ubicazione della stessa a riaprire rapidamente un confronto con le istituzioni regionali e con le organizzazioni sindacali per definire un piano di investimenti produttivi infrastrutturali e dei servizi per la Piana e per l intera Calabria per fare fronte alla drammatica condizione occupazionale sociale e dell ordine pubblico democratico in cui versa la provincia di Reggio e la regione

Sollecita inoltre il governo a mettere intanto in atto tutti gli impegni programmatici e finanziari assunti per il porto di Gioia Tauro garantendo la sua polifunzionalità

I parlamentari chiedono in pratica la revoca del provvedimento di esproprio con il quale si dà praticamente il via alla costruzione della centrale Il megaimpianto per le sue caratteristiche particolarmente inquinanti provocherebbe conseguenze letali ad una vegetazione straordinaria e unica in Italia, alle vocazioni turistiche e alle risorse paesaggistiche e quindi ulteriori danni all economia della zona

A Roma una catena umana per la pace

Il prossimo 17 ottobre le strade di Roma saranno popolate da una sterminata catena umana migliaia di voci chiederanno pace nel Golfo Persico e il ritiro delle navi militari italiane dalla rotta del conflitto Iran-Irak Pci e Fgci sonofra i promotori della manifestazione Insieme ad un vasto arco di associazioni e gruppi del mondo cattolico e laico Parteciperanno anche familiari dei marinai in missione

VITTORIO RAGONE

ROMA Torna nelle vie di Roma il «popolo della pace» Si è dato appuntamento per il 17 ottobre senza classici cortei e senza bandiere di parte Verranno a decine di migliaia da tutto il paese dalla miriade di gruppi che in questi anni non ha mai smesso di crescere e proporre Formeranno un unica sterminata catena umana Dirantto che «la pace sta nelle mani di tutti cammina per strade maestre ed è possibile»

Nelle sale d un albergo romano ieri i promotori della manifestazione ne hanno spiegato gli obiettivi il ritiro delle navi (innanzitutto quelle italiane) dal Golfo Persico l *embargo* totale delle forniture di guerra a paesi belligeranti una legge restrittiva che regoli in Italia il commercio d armi l impegno del governo a riconvertire settori dell industria bellica preveden do già nella prossima finanziaria i costi di tale operazione Al governo si chiede in questo periodo di presidenza italiana del Consiglio di sicurezza dell Onu di lasciare la traccia visibile d una decisa volontà di pace C erano a spiegare le argomentazioni di un appello unitario uomini e donne dell Acli e dell Arci del Pci e della Fgci di «Mani tese» e Dp c erano riviste missionarie e la costituenda «Associazione per la pace» la Fim Cisl la Fiom Cgil «Pax Christi» e la Lega per i diritti e la liberazione dei popoli Ne verranno tanti altri laici e cattolici sigle ed individui perché – come ha spiegato il vicepresidente dell Acli Aldo Di Matteo – «non ci sono firme in calce alle nostre parole Vogliamo che siano di centinaia di migliaia di persone che rifiutano la solitudine e condividono precise proposte politiche Vogliamo che si riuniscano le sensibilità di *pezzi* diversi di questo paese»

Il pacifismo laico e cattolico – ne hanno convenuto i presenti – s innalza ad uno stadio piu maturo ben sapendo che il recente accordo sugli euromissili tra Usa ed Urss apre un capitolo gravido di speranze «Per la prima volta nella storia c è un intesa per distruggere armi Si apre una fase nuova sulla via della distensione e della cooperazione internazionale» A questo evento positivo ha voluto ricordare Pietro Folena segretario della Fgci – «non sono affatto estranei i movimenti vissuti in questi anni per la pace Abbiamo lottato contro gli euromissili e oggi sembra possibile il disarmo la vittoria della ragione sulla forza» Ma ci sono altri scenari sui quali «estendere il valore della pace» Oggi più di altri e più vicino a noi la guerra nel Golfo nella quale «rischiano di essere coinvolti allo sbaraglio 1200 giovani marinai italiani» Per Livia Turco della segreteria nazionale del Pci «l azione organizzata di molte donne e uomini può incidere anche sulle questioni che appaiono più ardue Per questo noi comunisti intendiamo contribuire alla ripresa del movimento pacifista Pace vuol dire disarmo una qualità nuova dello sviluppo affermazione effettiva dei valori di libertà solidarietà e uguaglianza nella sfera sociale e individuale» Fausto Tortora della Fim Cisl e Giacomo Barbieri della Fiom Cgil hanno assicurato che «in piazza ci saranno anche i lavoratori delle industrie d armi» Per loro è stato chiesto «un supplemento di solidarietà stretti come sono tra l esigenza della pace e la difesa del posto di lavoro Una contraddizione da risolvere con la riconversione dell industria bellica sempre annunciata e mai praticata»

Altri interventi hanno proposto le motivazioni della presenza cattolica in questa battaglia di pace da padre Eugenio Melandri direttore di «Missione Oggi» («l etica deve trasformarsi in precisa scelta politica») a Graziano Zoni presidente di «Mani Tese» («e indispensabile correggere gli squilibri tra Nord e Sud del mondo») Nel corso della conferenza stampa il padre d un marinaio imbarcato verso il Golfo Persico ha annunciato la formazione di un comitato dei familiari che parteciperà in forze alla «catena umana» del 17 ottobre

Con un intervento di Zangheri

Piano edilizio napoletano Il Pci sollecita Goria a nominare un commissario

ROMA Il presidente dei deputati comunisti Renato Zangheri con una lettera al presidente del Consiglio Goria ha sollecitato la nomina di un commissario per il completamento del programma stralcio edilizia residenziale nell area napoletana previsto dal la legge per la ricostruzione delle zone terremotate «La nomina del commissario – scrive Zanghen nella sua lettera – è resa necessaria dal fatto che il Parlamento ha bocciato il decreto che prorogava la gestione straordinaria del programma da parte del presidente della Regione Campania e del sindaco di Napoli Il commissario che secondo quanto prescrive la legge deve essere un funzionario dello Stato nominato dal Cipe deve assicurare certezza normativa ed efficienza operativa alla gestione del programma e garantire la conclusione delle opere in corso

La nomina del commissario – aggiunge Zangheri – non risolve tutti i problemi poiché occorre anche definire con precisione l ambito della gestione stralcio i criteri per arrivare ad una rapida conclusione del programma le procedure e i tempi della «traiettoria di rientro» dai poteri straordinari a quelli ordinari l adeguamento strutturale funzionale e procedurale della Regione e degli enti locali ai compiti derivanti dalla conclusione del programma e dal la gestione delle relative opere Su queste questioni il governo si era impegnato a presentare un disegno di legge Pei parte nostra ribadiamo la disponibilità a garantire al provvedimento governativo l iter accelerato previsto dal regolamento della Camera»

«Guevara», il libro di domani

«Che Guevara» il volumetto dell Unità che domani sarà messo in distribuzione nelle edicole unitamente al quotidiano comunista (per l occasione il prezzo unico giornale libro sarà di lire duemila) e stato presentato ieri mattina ai giornalisti in un incontro svoltosi presso la sede della Stampa estera a Roma Erano presenti i dirigenti dell *Unità* i curatori del volume e l ambasciatore di Cuba a Roma

EUGENIO MANCA

ROMA È un immagine famosa forse la più famosa Non c era corteo o manifestazione in Italia e altrove in cui non campeggiasse alta sulle teste i ragazzi la appendevano accanto al letto molti si sforzavano di assomigliarle Il «Che» – il viso incorniciato dalla barba scura i capelli disordinati e fluenti sotto il basco nero con appuntata la stella – guarda lontano davanti a sé con espressione di sfida e di pena insieme «Mi colpì quello sguardo che esprimeva tutta la rabbia per l attentato e il dolore per le vittime Rimase sul palco pochi secondi e scattai d istinto quelle due uniche immagini Fu solo dopo sette anni che quella foto saltò fuori »

Il fotografo era Alberto Korda la data il marzo 1960 all Avana ai funerali delle vittime di un feroce attentato controrivoluzionario La foto insieme ad altre cento in gran parte inedite è contenuta nel volumetto intitolato «Che Guevara» che l *Unità* metterà in distribuzione domani nelle edicole nel ventennale della morte dell eroe latinoamericano

Un «atto dovuto»? Certo un atto dovuto ha risposto Fabio Mussi condirettore dell *UnitàBB* durante la presentazione dell iniziativa alla stampa ieri mattina a Roma nella sede della Stampa estera «Ma anche qualcosa di più un atto che serva a mantenere o a ricostruire criticamente la memoria di una fase storica importante per Cuba ma per il mondo intero Ne monumenti ne pietre tombali piuttosto il tentativo di riflettere di ripensare di capire il capitolo aspro di una storia attualissima che si scrive ancor oggi»

Di una suggestione liquidatoria della apposizione di una sorta di lapide sulla memoria del «Che» qualcuno scriveva sui giornali proprio ieri mattina Ma Gerardo Chiaromonte direttore del nostro quotidiano rispondendo alla domanda di un giornalista non ha potuto non osservare ironicamente come sia ben singolare una «sepoltura» in settecentomila copie (questa la tiratura del libro e del giornale nella giornata di domani) «Ci e estranea ha insistito Chiaromonte l attività del necroforo Alla pubblicazione di un lavoro ricco e ampio ci ha invece spinti la constatazione che molti specie tra i più giovani oggi non sanno chi sia stato Ernesto «Che» Guevara»

La figura di un «esploratore» di un «libertario» di un antidogmatico» che non aveva nulla a che spartire col terrorismo ma che voleva spingere Cuba lungo la sua entusiasmante esperienza rivoluzionaria forse anche al di la delle stesse possibilità di Cuba e che per questo cercò di accendere altre Cuba nel mondo cosi ha detto Saverio Tutino giornalista che all Avana dopo la rivoluzione fu il primo corrispondente dell *Unità* Tutino è autore di uno degli scritti gli altri sono di Massimo Cavallini Giorgio Oldrini (anch essi corrispondenti dell *Unità* a Cuba) dello scrittore Mario Spinella di Giorgio Mondolfo (che ha curato con pazienza e perizia la non facile ricerca fotografica) di Chiaromonte e di Claudio Petruccioli della segreteria del Pci

Sulle immagini – alcune bellissime moltissime inedite – e sul complesso lavoro di Mondolfo negli archivi cubani e della redazione in fase di realizzazione hanno insistito Oldrini e Giancarlo Bosetti vicedirettore dell *Unità* È tra le immagini ci sono anche quelle che restituiscono la dimensione umana privata intima a un uomo che è stato visto sempre sotto altra luce il riposo la famiglia i figli amatissimi (due dei quali – Celia e Aleida – saranno in Italia tra qualche giorno esattamente a Collegno il 6 ottobre per partecipare a una serie di manifestazioni di amicizia italo cubana)

Ernesto «Che» Guevara

«Quali che siano le valutazioni di ciascuno ha detto l ambasciatore cubano Javier Ardizones Ceballos che ha voluto essere presente all incontro con la stampa ieri mattina è un fatto che sono pochi gli uomini che hanno conosciuto una fama così grande in un tempo così breve Ad approfondire questa conoscenza critica – ha detto in apertura Armando Sarti presidente dell Editrice l *Unità* – vuole contribuire questa iniziativa che si inscrive in un ricco programma di pubblicazioni che con l anno venturo si farà ancor più fitto e avrà regolare cadenza mensile»

Procuratori legali

All'esame della Camera proposta del Pci per sbloccare gli esami

ROMA La prossima settimana la commissione Giustizia della Camera inizierà l esame di una proposta di legge del Pci per la riforma degli esami di procuratore legale primi firmatari Antonio Bargone Anna Pedrazzi e Luciano Violante Il provvedimento che rappresenta uno stralcio del progetto per la riforma dell ordinamento forense intende fronteggiare la condizione di disagio sempre più insostenibile cui sono sottoposti i praticanti procuratori A causa dell altissimo numero di candidati gli esiti degli esami sono resi noti in molti casi addirittura due anni dopo la loro effettuazione Si giunge al paradosso che i praticanti nell attesa di questo risultato si trovino costretti a ripetere le prove scritte nella sessione successiva Il fenomeno acquista particolare acutezza a Milano dove si contano ben cinquantamila praticanti procuratori coinvolti in questa situazione

La proposta comunista prevede che gli esami si svolgano ogni sei mesi anziché una volta all anno e che si formi una commissione ogni 250 candidati (attualmente si dà il caso di commissioni costrette ad esaminare persino diecimila prove scritte). Si prevede ancora che gli elaborati saranno valutati unitariamente al fini dell ammissione all orale È stabilita infine la proroga del patrocinio davanti alle preture fino all espletamento del primo esame indetto ai sensi di questa legge anche per quei praticanti che abbiano compiuto il quadriennio previsto nel corso dell 87